

# ORATORIO

San Francesco di Sales

Via Cottolengo, 32

TORINO

N. 5.

30 luglio 1916.

Carissimi,

Voglio ancora una volta ringraziarvi per il conforto che mi avete procurato nella ricorrenza della mia festa onomastica. Voi avete certamente pensato quanto sia grande la trepidazione dell'animo mio, per le grandi difficoltà cui bisogna andare incontro, perchè l'opera nostra si svolga, anche in tempi così anormali, nella maggiore efficienza possibile, e quale ansia opprime il mio cuore, al pensiero dei gravissimi pericoli di ogni genere, cui si trova esposta la porzione eletta della nostra Pia Società, che siete voi. Ebbene voi, seguendo l'impulso del vostro animo gentile e delicato, quali figli fedeli e affezionati, coi vostri scritti, riboccanti di tenerissimo affetto, mi avete arrecato una delle più dolci consolazioni, che io abbia mai provato. È stato un vero plebiscito di affetto, una vera gara, che inconsapevolmente avete compiuta tra di voi, nell'esprimere al vostro Superiore e padre i vostri più nobili sentimenti, le vostre promesse di sempre più ferma e costante perseveranza nel bene, e nell'ideale salesiano.

Nello scorrere le vostre lettere io mi sentivo commosso. e commosso mi sento anche in questo momento, pensando alla bontà grande del Signore, che tiene perennemente viva nei vostri cuori la fiamma della sua grazia e della sua carità, e che voi vi sforzate di corrispondere ognor più a questi tratti amorevoli della divina bontà, con una vita sotto ogni riguardo esemplare.

Altra fonte di grande conforto per me, e per tutti è lo spirito di sacrificio, di cui si sono mostrati ripieni i carissimi confratelli rimasti a lavorare nelle case. Sapete a quali proporzioni ristrettissime siano stati ridotti quelli che dovevano condurre innanzi le opere molteplici dei nostri

istituti, ebbene, le partenze continue dei compagni di lavoro non ha scemato in alcuno la lena e la volontà di compiere tutto intero il proprio dovere, e di supplire i vuoti che mano mano si andavano facendo, così che, ora che siamo giunti alla chiusura dell'anno scolastico, possiamo constatare, che con l'aiuto del Signore, e con la buona volontà di tutti, si è potuto compiere quasi tutto il lavoro a pro dei poveri giovanetti, che si compieva negli anni normali. Sia dunque benedetto e ringraziato il Signore, che si è degnato di assisterci con tanta bontà e misericordia! e noi tutti procuriamo di mantenerci costanti in questo spirito di solidarietà e di sacrificio, onde attirarci sempre più copiose le benedizioni del Cielo.

A confermarci o a rinnovarci nei nostri buoni propositi di lavoro, di pietà e di sacrificio, noi, che siamo rimasti nelle Case, abbiamo l'invidiata sorte di poterci raccogliere per alcuni giorni per fare gli esercizi spirituali. E già in tutte le Ispettorie si stanno svolgendo, con vera pietà e fervore i vari corsi che, ne son persuaso, ci renderanno sempre più propizio il Cielo.

Voi, miei cari figliuoli, non potete attendere a una pratica così importante di pietà, e penso che ciò arrecherà pena non lieve al vostro cuore; ma se considero le buone disposizioni dell'animo vostro, mi pare di poter dire: chi vi può impedire di attendere anche voi ad alcuni giorni di ritiro spirituale? Certo non potrete recarvi nelle case dove gli esercizi si compiono regolarmente, almeno la maggior parte di voi; ma nessuno potrà ostacolarvi di raccogliervi nel vostro interno per alcuni giorni, di intensificare più che potete, in questo periodo di tempo, la vostra attività spirituale, mantenendovi più ritirati, ed esercitandovi con maggior energia, che nei tempi ordinari, nella meditazione di quelle verità che più scuotono l'anima vostra, e nell'esame di voi stessi relativamente allo stato di vita che dovete menare, affin di rendervi sempre più capaci a sostenere i sacrifici e le pene, cui dovete andare incontro, e premunirvi contro i pericoli che potrebbero attentare alla vostra fedeltà e perseveranza nel bene.

State certi che non vi mancheranno gli aiuti del Signore, e la protezione della nostra celeste Madre, Maria Ausiliatrice. I confratelli, che si raccolgono negli esercizi spirituali, spontaneamente moltiplicano gli esercizi di pietà per voi, e fu per me motivo d'indicibile conforto il vedere come alle

preghiere in comune del mattino e della sera si aggiungesse un *Pater, Ave e Gloria pei nostri confratelli e novizi sotto le armi*. Questa unione di carità e di preghiera strappa le grazie più grandi, mentre commuove intimamente il cuore, e intensifica l'affetto vicendevole.

Affinchè questa mia esortazione vi possa tornare più giovevole, vi consiglierai di fermarvi alquanto nella considerazione sull'importanza di usare ogni diligenza per custodire integro nell'animo vostro, nel vostro portamento, nelle manifestazioni tutte della vostra vita il soave spirito di Don Bosco, che è spirito di umiltà, di mansuetudine, di carità e di sacrificio, schivo dalle vane artificiosità del mondo, riguardoso e delicato verso tutti, ma sempre vigile a non lasciarsi contaminare o avvicinare dai pericoli e dalle passioni del mondo, che sono laccio inestricabile per gl'incauti. Quando il vostro cuore si sarà rinfrancato nella considerazione dello spirito del nostro Ven. Padre, voi vi sentirete più forti e più costanti nella virtù, sarete orgogliosi di potervi chiamare suoi figli e se troverete qualche difetto, cui rimediare, avrete l'energia di farlo, perchè si tratta di fare onore al padre. Vi sarà pur facile diffondere questo spirito tra i vostri camerati e presso quanti dovreste avvicinare, perchè la virtù e la bontà, oltrechè farsi amare, inducono all'imitazione, e allora si potrà dire di voi, relativamente al nostro padre quel che la Scrittura dice del popolo eletto, relativamente al Dio d'Israele, quando questo popolo fu menato fuori dalla terra promessa: *Quoniam ideo dispersit vos inter gentes, quae ignorant eum, ut vos enarretis mirabilia eius*, poichè egli vi ha dispersi tra le genti che non lo conoscono, affinchè narriate le sue meraviglie (Tob. XIII, 4).

Carissimi figliuoli, voi sapete che il mio pensiero è sempre con voi, e che il mio cuore è pur sempre in ansia per voi, teniamoci pertanto uniti col pensiero e con l'affetto e preghiamo fervorosamente la nostra celeste Madre, specialmente nel giorno non lontano che ricorda la sua Assunzione al Cielo, affinchè riguardi con occhio benigno la povera Europa, e impetri dal suo divin Figlio la sollecita fine di tante sciagure. Pregate pure per il

Vostro aff.mo in C, J.

Sac. Paolo Albera

EL2230207

NB. — Essendo aumentati di molto i confratelli che prestano servizio militare si ricorda che coloro che non ricevessero, o non avessero ricevute, le mie circolari o il *Bollettino Salesiano* sono pregati di renderne avvisato, con semplice cartolina, il Rev.mo Sig. Don Piscetta, indicando a quale indirizzo la spedizione deve essere fatta. — Si fa notare infine, che qualora non ricevessero subito quanto chiedono, vorrà dire che i loro scritti saranno andati smarriti, e perciò converrà che rinnovino la loro richiesta.

Don G. Piscetta